

# BOLLETTINO PARROCCHIALE

Melano - Maroggia - Bissonne



Inverno 2016

## Orario Sante Messe

**Orario invernale:** dal 1° ottobre al 31 marzo

<b>Festive</b>	ore <b>9.30</b> a <b>Melano</b>	
	ore <b>10.45</b> a <b>Bissone</b>	
	<b>Sabati e viglie di feste:</b>	
	ore <b>17.00</b>	interparrocchiale a <b>Maroggia</b>
<b>Feriali</b>	<b>Martedì:</b>	ore <b>17.00</b> a <b>Melano</b> , Casa Parrocchiale
	<b>Mercoledì:</b>	ore <b>9.30</b> a <b>Bissone</b> , Casa Parrocchiale
	<b>Giovedì:</b>	ore <b>17.00</b> a <b>Maroggia</b> , Chiesa Parrocchiale
	<b>Venerdì:</b>	ore <b>17.00</b> a <b>Melano</b> , Casa Parrocchiale

**Orario estivo:** dal 1° aprile al 30 settembre

<b>Festive</b>	ore <b>9.30</b> a <b>Melano</b>	
	ore <b>10.45</b> a <b>Maroggia</b>	
	<b>Sabati e viglie di feste:</b>	
	ore <b>18.00</b>	interparrocchiale a <b>Bissone</b>
<b>Feriali</b>	<b>Martedì:</b>	ore <b>18.00</b> a <b>Melano</b> , Casa Parrocchiale
	<b>Mercoledì:</b>	ore <b>9.30</b> a <b>Bissone</b> , Oratorio San Rocco
	<b>Giovedì:</b>	ore <b>18.00</b> a <b>Maroggia</b> , Chiesa Parrocchiale
	<b>Venerdì:</b>	ore <b>18.00</b> a <b>Melano</b> , Casa Parrocchiale

**Nota Bene:** Questo è l'**orario di base** delle S. Messe; ci possono essere dei cambiamenti – consultare l'Albo Parrocchiale. Quando in un paese vi fosse un **funerale**, ed è di turno la celebrazione dell'Eucaristia settimanale, automaticamente viene **annullata** la celebrazione del giorno, rispettivamente le confessioni.

**Orario confessioni** (chiesa parrocchiale se c'è la rispettiva S. Messa)

<b>MELANO</b>	domenica	ore 8.45 - 9.15
<b>MAROGGIA</b>	giovedì	ore 16.15 - 16.45 orario invernale
		ore 17.15 - 17.45 orario estivo
<b>BISSONE</b>	mercoledì	ore 8.45 - 9.15

*il Parroco è comunque sempre a disposizione, su richiesta*

**Parroco: sac. Piotr Zygmunt**

**Casa San Giuseppe – Via alla Chiesa 2 – 6818 Melano**

**Telefono: 091 648 26 39 (deviazione su natel)**

**E-mail: [parrocchiadimelano@gmail.com](mailto:parrocchiadimelano@gmail.com)**

*Parrocchia di Maroggia:* [parrocchiadimaroggia@gmail.com](mailto:parrocchiadimaroggia@gmail.com)  
[www.parrocchiadimaroggia.ch](http://www.parrocchiadimaroggia.ch)

*Parrocchia di Bissone:* [parrocchia@parrocchia-bissone.ch](mailto:parrocchia@parrocchia-bissone.ch)  
[www.parrocchia-bissone.ch](http://www.parrocchia-bissone.ch)

*In copertina: Particolare Chiesa di San Carpofo – Bissone*

## La parola del nostro Papa Francesco

Alcuni punti **dell'Esortazione Apostolica postsinodale del Santo Padre Francesco sull'amore nella famiglia, riguardanti in modo particolare le persone divorziate e conviventi.**



301. Per comprendere in modo adeguato perché è possibile e necessario un discernimento speciale in alcune situazioni dette "irregolari", c'è una questione di cui si deve sempre tenere conto, in modo che mai si pensi che si pretenda di ridurre le esigenze del Vangelo. La Chiesa possiede una solida riflessione circa i condizionamenti e le circostanze attenuanti. Per questo non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta "irregolare" vivano in stato di peccato mortale, privi della grazia santificante. I limiti non dipendono semplicemente da una eventuale ignoranza della norma. Un soggetto, pur conoscendo bene la norma, può avere grande difficoltà nel comprendere «valori insiti nella norma morale» o si può trovare in condizioni concrete che non gli permettano di agire diversamente e di prendere altre decisioni senza una nuova colpa. Come si sono bene espressi i Padri sinodali, «possono esistere fattori che limitano la capacità di decisione». Già san Tommaso d'Aquino riconosceva che qualcuno può avere la grazia e la carità, ma senza poter esercitare bene qualcuna delle virtù, in modo che anche possedendo tutte le virtù morali infuse, non manifesta con chiarezza l'esistenza di qualcuna di esse, perché l'agire esterno di questa virtù trova difficoltà: «Si dice che alcuni santi non hanno certe virtù, date le difficoltà che provano negli atti di esse, sebbene essi abbiano l'abito di tutte le virtù».

302. Riguardo a questi condizionamenti il Catechismo della Chiesa Cattolica si esprime in maniera decisiva: «L'imputabilità e la responsabilità di un'azione possono essere diminuite o annullate dall'ignoranza, dall'inavvertenza, dalla violenza, dal timore, dalle abitudini, dagli affetti smodati e da altri fattori psichici oppure sociali». In un altro paragrafo fa riferimento nuovamente a circostanze che attenuano la responsabilità morale, e menziona, con grande ampiezza, l'immaturità affettiva, la forza delle abitudini contratte, lo stato di angoscia o altri fattori psichici o sociali. Per questa ragione, un giudizio negativo su una situazione oggettiva non implica un giudizio sull'imputabilità o sulla colpevolezza della persona coinvolta. Nel contesto di queste convinzioni, considero molto appropriato quello che hanno voluto sostenere molti Padri sinodali: «In determinate circostanze le persone trovano grandi difficoltà ad agire in modo diverso. Il discernimento pastorale, pur tenendo conto della coscienza retta-mente formata delle persone, deve farsi carico di queste situazioni. Anche le conseguenze degli atti compiuti non sono necessariamente le stesse in tutti i casi».

303. A partire dal riconoscimento del peso dei condizionamenti concreti, possiamo aggiungere che la coscienza delle persone dev'essere meglio coinvolta nella prassi della Chiesa in alcune situazioni che non realizzano oggettivamen-

te la nostra concezione del matrimonio. Naturalmente bisogna incoraggiare la maturazione di una coscienza illuminata, formata e accompagnata dal discernimento responsabile e serio del Pastore, e proporre una sempre maggiore fiducia nella grazia. Ma questa coscienza può riconoscere non solo che una situazione non risponde obiettivamente alla proposta generale del Vangelo; può anche riconoscere con sincerità e onestà ciò che per il momento è la risposta genero-

sa che si può offrire a Dio, e scoprire con una certa sicurezza morale che quella è la donazione che Dio stesso sta richiedendo in mezzo alla complessità concreta dei limiti, benché non sia ancora pienamente l'ideale oggettivo. In ogni caso, ricordiamo che questo discernimento è dinamico e deve restare sempre aperto a nuove tappe di crescita e a nuove decisioni che permettano di realizzare l'ideale in modo più pieno.

(*continua*)

## La parola del nostro VESCOVO

**Estratti dall'Omelia di S.E.R. Mons. Valerio Lazzeri Vescovo di Lugano nella Festa federale del Primo agosto 2016 sul Passo del S. Gottardo**



Troppo spesso, nel nostro quotidiano, vediamo rinnovarsi la scena descritta dall'Evangelista Luca: "Si erano radunate migliaia di persone, al punto che si calpestavano a vicenda". Cerchiamo, sì, di lasciarci l'isolamento alle spalle, ma subito, trovandosi insieme, cominciamo a farci del male reciprocamente. Che contraddizione! Ci fa orrore ogni forma di solitudine cattiva. Ci sembra bello poter condividere beni e risorse. Eppure, non appena abbiamo l'occasione di rispondere a questa nostra attesa più nascosta, cominciamo a percepire la fatica e a entrare in affanno. Ci sentiamo subito alle strette. Cresce in noi l'agitazione e la preoccupazione. E alla fine facciamo di tutto per accaparrarci il maggior spazio possibile e tentiamo in ogni modo di dichiararlo esclusivamente nostro. È su questo nodo irrisolto della condizione umana che risuona oggi la parola di Gesù. Essa ci riguarda direttamente. È certamente rivolta a tutti. Ha una destinazione universale. Ma nel brano di Luca il Signore si rivolge primariamente a noi, "anzitutto ai

suoi discepoli". Abbiamo qui una vera e propria indicazione di metodo. Un discorso cristiano sulla civile convivenza non comincia da quello che dovrebbero fare gli altri. La priorità che si impone è pensare a che cosa, come cristiani, possiamo almeno evitare di immettere nel nostro stare insieme gli uni con gli altri. "Guardatevi bene – dice Gesù – dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia". Qui s'innesta il nostro impegno per il bene comune: sulla nostra concreta e personale attenzione a non lasciarci sedurre dalle ingannevoli dinamiche mondane, dagli idoli, le produzioni della nostra mente e delle nostre mani. Siamo chiamati a scegliere in maniera esplicita di fare almeno di ciò che perverte il nostro desiderio. E, mentre lo facciamo, riceviamo il dono più grande che ci fa il Signore: con Lui, possiamo rinunciare allo sforzo sterile di affermare noi stessi contro gli altri; con Lui, troviamo l'energia spirituale e concreta che ci permette di non consegnarci alle forze oscure del disprezzo, dell'esclusione, della negazione della vita. La sua grazia

rende possibile vivere nella verità, nell'umiltà, nella sobrietà, al di fuori dell'esaltazione di noi stessi che avviene sempre a scapito di qualcuno che ci sta intorno. Questa è la sostanza della rivelazione a noi affidata, la specifica testimonianza che siamo chiamati a rendere come cristiani su questa porzione di terra; che amiamo ed è da custodire, certo, ma anche da non soffocare con le nostre paure e grettezze. Viviamo in un mondo dove ciascuno crede di potersi salvare semplicemente aggrappandosi a ciò che ritiene suo e non di altri. Stare in questa realtà senza ipocrisia significa cominciare a riconoscere che, senza una relazione vera con gli altri, è semplicemente impossibile essere noi stessi. "Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto". Con queste parole, siamo rimandati a un atto di grande realismo. Niente potrà celare alla fine la nostra radicale nudità. Riceviamo tutto in ogni istante. Non possediamo nulla in esclusiva e in maniera definitiva. E questo diventa il fondamento di un nuovo modo di stare insieme, fuori dalla paura di non essere all'altezza. A che vale cercare di sottrarci allo sguardo altrui coprendoci con i fragili orpelli della nostra forza, della nostra ricchezza, del nostro prestigio? Tutto è destinato a essere smascherato! Perché allora non cominciare da subito ad abbandonare tutto ciò che ci disumanizza? Possiamo vivere da figli. Avendo un'unica Origine, possiamo avere fra noi, fra diversi, relazioni fraterne. Possiamo uscire dalle tenebre per entrare nella piena luce. Non è questa la convinzione che, come cristiani, siamo chiamati a portare in questo nostro tempo, tormentato e convulso, dove tutto rischia di precipitare in una spirale di violenza, di odio e di risentimento? Non dobbiamo rimandare a domani. Niente ci costringe oggi ad aspettare che si siano risolte tutte le drammatiche crisi epocali di cui siamo testimoni: le guerre, il

terrorismo internazionale, la fame, la corruzione, i dissesti della finanza, l'ingiustizia di ogni genere, le ferite inferte al creato, le minacce di distruzione. Niente deve fermarci. C'è sempre in noi il punto prezioso, il punto verginale e sorgivo, da cui tutto può ricominciare. Come nel testo del secondo libro delle Cronache, ascoltato nella prima lettura, viviamo in un'epoca in cui non è per nulla facile riaccendere lo sguardo sul futuro. L'epoca dell'esilio si è ormai conclusa. La gente è tornata sulla sua terra, ma ancora non si intravedono chiare prospettive di sviluppo. L'inerzia e la rassegnazione rischiano di dominare. La profezia risveglia però i credenti. Il passato doloroso non è ancora del tutto risolto. Può però almeno aiutare a vivere meglio il presente. Un filo d'oro di fedeltà attraversa la storia. È sempre possibile fare spazio qui e ora alla giustizia, all'equità, alla dedizione disinteressata. Niente impedisce di continuare a combattere nel concreto ogni forma di discriminazione dei più deboli. Si può sempre tornare a scegliere di mettersi dalla parte delle vittime, di coloro che subiscono le conseguenze delle avidità, della sete di potere, dell'ebbrezza della violenza cieca e del risentimento ottuso. Il successo del bene, ovviamente, non è garantito in questo mondo, ma intanto niente e nessuno può obbligare al male e tutto può diventare puro, quando è compiuto alla luce di Dio e non per compiacere gli uomini. Come sono attuali allora le parole dette dal re Giosafat a coloro che sono chiamati a esercitare l'ufficio di giudici: "Guardate a quello che fate, perché non giudicate per gli uomini, ma per Dio... nell'agire badate che nel Signore, nostro Dio, non c'è nessuna iniquità: egli non ha preferenze personali, né accetta doni... Voi agirete nel timore del Signore, con fedeltà e con cuore integro"! Insomma: una vita autentica, degna di questo nome, senza "lievito d'ipocrisia"!

## La parola del nostro PARROCO

*Carissimi fratelli e sorelle,*  
 manca non tanto tempo alla celebrazione del Natale e, anche se il nostro Signore non è nato il 25 dicembre, il Natale resta comunque la celebrazione della sua nascita: la nascita di un grande uomo, di un vero Dio, il Salvatore dell'umanità. È inutile ricordare che il mondo attuale rimane oggetto di sofferenze, povertà, violenze, guerre e quant'altro; tuttavia il Natale, vissuto con lo spirito di fede, rappresenta il rinnovamento dell'uomo, che è "fratello" del Cristo, e che rinasce insieme a quel Bambino di Betlemme. Il Natale è la celebrazione della nascita di questo piccolo grande Bambino che ha la capacità di infondere l'Amore in ogni uomo, con l'esempio della sua vita e con la sua stessa vita. Non esiste amore più grande che donare la propria vita per il prossimo: Lui ha donato la sua vita per tutti noi! Questo è il vero Natale, questo è il tuo natale, la tua rinascita, questo è ciò che ci ha insegnato quel piccolo Bambino di Be-

tleme: amare nostro Padre e amare il prossimo. Sarebbe utopia sperare che un giorno tutta l'umanità possa vivere, tutti i giorni, secondo lo spirito di festa del Natale? Vi immaginate che meraviglioso mondo sarebbe? Il vero spirito di Natale, non sono i regali materiali, ma quelli spirituali: un abbraccio dato con profondo amore vale più di mille balocchi; un gesto gentile e fraterno vale più di un brindisi. Non abbiate quindi paura di manifestare i vostri più profondi e nobili sentimenti ai vostri cari e a tutte le persone a cui volete bene: l'Amore ha un valore inestimabile che arricchisce chi lo dona e chi lo riceve, più di qualsiasi dono materiale: infatti se con il cibo nutriamo il corpo, con l'Amore nutriamo l'anima! Non temete di esternare il vostro splendore! E ricordate che il vero Natale alberga nel nostro cuore! Accogliendo nei nostri cuori quel piccolo Bambino ci permette di rinascere con Lui, credeteci, perché non ci sarà nessun Natale se Lui non rinasce nel tuo cuore!

## Momenti di famiglia

### MATRIMONI *(Uniti in Cristo)*

Melano: **Müller Valentino** e **Andreocchi Laura** 3 settembre 2016

Bissone: **Trzesniak Daniel** e **Parini Valentina** 10 settembre 2016



### ESEQUIE celebrate *(Viventi in Cristo)*

Bissone: **Testorelli Maria** 16 luglio 2016 – **Orsatti Marco** 23 agosto 2016

Melano: **Gerosa Noemi** 27 settembre 2016

Maroggia: **Scolari Luigi** 23 agosto 2016

**Calori Ines** 8 ottobre 2016

**Merzaghi Pierino** 7 novembre



# Per approfondire la sacra liturgia

## Fonte e culmine

### *Liturgia delle Ore (prima parte)*

Proseguendo con il nostro approfondimento della liturgia della Chiesa, sembra doveroso dedicare uno spazio alla riflessione sull'argomento della preghiera ufficiale della Chiesa, o meglio di tutti i battezzati, che è la Liturgia delle Ore, cosiddetto breviarario, una volta inteso come la preghiera dei sacerdoti, che invece oggi viene considerato come la preghiera di tutti i membri della Chiesa. Il cristiano deve pregare sempre, senza stancarsi (cf. *Lc 18,1*) secondo la raccomandazione del Signore. Pertanto affinché la vita diventi preghiera continua, è chiaro che il cristiano ha bisogno di tempi stabiliti per rivolgere il proprio cuore al Signore. Le prime comunità cristiane hanno stabilito i tre momenti più importanti della giornata dedicati alla preghiera del Padre nostro, conservati fino ad oggi. Cristo per primo ha dato l'esempio di preghiera incessante, giorno e notte (cf. *Mt 14,23; Mc 1,35; Eb 5,7*). Dall'epoca apostolica la Chiesa ha sviluppato le forme proprie di preghiera quotidiana secondo un ritmo ordinato che coprono l'intera giornata, assumendo con modalità rinnovata le pratiche oranti del tempio di Gerusalemme. È certo che le due ore liturgiche principali, Lodi e Vespri, sono sorte anche in relazione ai due sacrifici quotidiani del tempio: il mattutino e il vespertino. Allo stesso modo le preghiere di Terza, Sesta e Nona corrispondono ad altrettanti momenti di orazione della prassi giudaica. I Vangeli e gli Atti ci offrono tante testimonianze della preghiera di

Gesù e degli Apostoli, ben collocata nel ritmo della giornata e negli avvenimenti particolari della vita di Gesù: nel battesimo al Giordano quando il Padre rivela la sua missione, alla chiamata dei discepoli, alla confessione di Pietro, alla trasfigurazione, al momento di compiere i miracoli, prima della sua Passione, nell'ultima cena, nel Getsemani, sulla Croce. È naturale che la preghiera di Gesù si sia radicata nel culto del popolo ebraico, Egli è nato tra un popolo orante, in una famiglia pia e si è sentito erede della tradizione del suo popolo che pregava in luoghi sacri e in determinati momenti del giorno. A Nazareth, da bambino, sicuramente ha imparato le preghiere del suo popolo che lo hanno accompagnato per tutta la vita. Il Mistero Pasquale ha dato ad esse un significato più profondo, soprattutto nel rivelare il Padre in intima e profonda relazione con gli uomini tanto di poterlo chiamare *Abbà*. Alla richiesta di un suo discepolo (cf. *Lc 11,1*) Gesù ci insegnò a pregare offrendoci una formula di preghiera, il *Padre nostro*, che ha sostituito lo *Shema'* recitato dai pii ebrei due volte al giorno come professione di fede.

Dopo l'Ascensione del Salvatore, la comunità dei discepoli ha continuato a frequentare il tempio e ad assistere al culto sinagogale con ritmi ben stabiliti, osservando anche le ore della preghiera personale ma con il nuovo spirito ricevuto da Gesù, imitando la sua preghiera. Ben presto abbandonarono

le pratiche giudaiche sostituendole con la recita del *Padre nostro*. A questa nuova pratica affiancarono l'uso dei salmi, diversi inni, dossologie e benedizioni che offrono una sintesi della teologia trinitaria. È da notare che la preghiera dei primi cristiani è, in genere, rivolta al Padre, seguendo in questo il mandato e l'esempio di Gesù stesso, che si presenta come mediatore, attraverso il quale sale a Dio il nostro *Amen* (cf. *2Cor 1,20*).

Successivamente, i battezzati acquisiscono una profonda coscienza di quello che si è operato in loro, attraverso il battesimo e l'iniziazione cristiana, sentendosi *pietre vive* di un *tempio spirituale* il cui compito è offrire a Dio *sacrifici spirituali* (cf. *1Pt 2,4*). La comunione profonda tra Cristo e la comunità e soprattutto la consapevolezza di questa comunione fa che essa si esprime nelle assemblee che pregano insieme. Ciò ha comportato una nuova visione della preghiera che pian piano si stacca e si differenzia da quella ebraica. Al primo posto cambia il giorno della festa settimanale, che dal sabato passa alla domenica, giorno del Signore, in ricordo della sua Risurrezione. Anche

il ritmo di riunirsi per pregare in determinati giorni e ore fa nascere a poco a poco uno schema di ufficio liturgico strutturato, eseguito con spontaneità, che esprime le esigenze di ogni comunità. È da notare che l'origine dell'ufficio divino, come lo conosciamo oggi, deriva proprio dal fatto della riunione di tutta la comunità orante (l'assemblea) presieduta dal vescovo o dal presbitero.

Le caratteristiche principali di questa assemblea in preghiera, assidua, perseverante, unanime e centrata su Cristo, fanno capire il vero senso e il significato della Liturgia delle Ore che celebriamo oggi. Le testimonianze degli scrittori dei primi secoli (Clemente Alessandrino, Tertulliano, Ippolito Romano, Origene e Cipriano di Cartagine) mostrano in modo efficace: l'insistenza sul dovere di pregare senza stancarsi mai, la scelta di preghiere in determinati tempi, lo sforzo di dare un senso cristiano alle ore secondo i cinque grandi principi, quali la preghiera alla Trinità, l'esempio degli apostoli, il Mistero Pasquale, Cristo luce senza tramonto e sacrificio spirituale.

(*continua...*).

## Tra i Santi del Cielo

*Continua il Diario di Suor Faustyna.*

**VIGILIA DI NATALE.** Oggi mi sono unita strettamente alla Madonna; ho vissuto i Suoi momenti intimi. Verso sera, prima che fosse spezzato l'«oplatek», sono entrata in cappella per scambiarlo spiritualmente con le persone care ed ho pregato la Madonna perché conceda loro le grazie. Il mio spirito era immerso

totalmente in Dio. Durante la S. Messa di mezzanotte nell'Ostia ho visto Gesù Bambino; il mio spirito si è immerso





in Lui. Benché fosse un bambinetto, la Sua maestà è penetrata nella mia anima. Mi ha colpito profondamente questo mistero: questo grande umiliarsi di Dio; questo Suo inconcepibile annientamento. Per tutta la durata delle festività questo mi è rimasto vivamente impresso nell'anima. Oh! noi non riusciremo mai a comprendere questo grande abbassarsi di Dio! Quanto più medito su questo... [Qui la frase è rimasta interrotta]. Una mattina, dopo la S. Comunione, udii questa voce: «Voglio che tu Mi faccia compagnia, quando vado dalle ammalate». Risposi che ero d'accordo, ma dopo aver riflettuto un momento, dissi fra di me: «Come posso farlo, dato che le suore del secondo coro non vanno mai a far compagnia al Santissimo Sacramento, ma ci vanno sempre le suore Direttrici?». Pensai però che Gesù avrebbe provveduto. Dopo pochi minuti venne a cercarmi Madre Raffaella e mi disse: «Lei, Sorella, andrà ad accompagnare Gesù, quando il Sacerdote va dalle ammalate». E per tutto il tempo della probazione andai sempre, con la candela, a far compagnia al Signore e, in qualità di cavaliere di Gesù, procurai di cingermi sempre con una piccola cintura di ferro, dato che non sarebbe stato indicato andare vestita come al solito a fianco del Re. E quella mortificazione l'offrii per gli ammalati. L'Orà Santa. Durante quest'ora cercai di meditare la Passione del Signore. Tuttavia la mia anima era colma di gioia ed all'improvviso vidi Gesù Bambino. Ma la Sua maestà penetrò in me e dissi: «Gesù, Tu sei così piccolo, ma io so che Tu sei il mio Creatore e Signore». E Gesù mi rispose: « Lo sono, e perciò ho rapporti d'intimità con te come un Bambino,

per insegnarti l'umiltà e la semplicità». Tutte le sofferenze e le difficoltà le offrii a Gesù come un omaggio floreale per il nostro giorno dello spozalizio perpetuo. Nulla mi era difficile, quando pensavo che lo facevo per il mio Sposo, come dimostrazione d'amore per Lui. Il mio raccoglimento con Gesù. Cercavo di mantenere un profondo raccoglimento per amore di Gesù. In mezzo al più grande frastuono, Gesù mi trovava sempre raccolta nel mio cuore, sebbene ciò talvolta mi costasse molto. Ma per Gesù cosa mai può essere troppo grande, per Colui che amo con tutte le forze della mia anima? Oggi Gesù mi ha detto: «Desidero che tu conosca più a fondo l'amore di cui arde il Mio Cuore verso le anime e lo comprenderai quando mediterai la Mia Passione. Invoca la Mia Misericordia per i peccatori; desidero la loro salvezza. Quando reciterai questa preghiera con cuore pentito e con fede per qualche peccatore, gli concederò la grazia della conversione». La breve preghiera è la seguente: «O Sangue e Acqua, che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di Misericordia per noi, confido in Te». Negli ultimi giorni di carnevale, quando facevo l'ora santa, vidi Gesù mentre veniva flagellato. Che supplizio inimmaginabile! Come soffrì tremendamente Gesù per la flagellazione! O poveri peccatori, come v'incontrerete nel giorno del giudizio con quel Gesù, che ora torturate a quel modo? Il Suo Sangue colava per terra e in alcuni punti cominciava a staccarsi anche la carne. Sulla schiena ho visto alcune Sue ossa scarnificate. Gesù mite emetteva flebili lamenti e sospiri. Una volta Gesù mi fece conoscere quanto Gli è cara l'anima che osserva fedelmente la regola. L'ani-

ma ottiene maggior ricompensa per l'osservanza della regola che per le penitenze e le grandi mortificazioni. Se esse sono state intraprese al di fuori dell'ambito della regola, ricevono anch'esse la loro ricompensa, ma non superiore a quella della regola. Durante un'adorazione il Signore mi chiese di offrirmi come vittima per una sofferenza, che doveva servire di riparazione nella causa di Dio, non solo in generale per i peccati del mondo, ma in particolare per le mancanze commesse in questa casa. Dissi subito che andava bene, che ero pronta. Gesù però mi fece conoscere quello che dovevo soffrire e in un momento mi si presentarono e passarono man mano davanti agli occhi dell'anima tutti i patimenti. Prima di tutto le mie intenzioni non sarebbero state riconosciute, poi sospetti vari e diffidenze, umiliazioni e contrarietà di vario genere; ma non sto ad elencare tutto.

Davanti agli occhi della mia anima si presentarono tutte, come una cupa tempesta, dalla quale da un momento all'altro debbono cominciare a sprigionarsi i fulmini. Attendono solo il mio consenso. Per un momento la mia natura rimase spaventata. Ad un tratto suonò la campanella per il pranzo. Uscii dalla cappella tremante ed indecisa. Ma quel sacrificio mi stava continuamente davanti agli occhi, dato che non mi ero decisa né ad accettarlo, né avevo detto di no al Signore. Volevo rimettermi alla Sua volontà. Se il Signore stesso me lo assegnava, ero pronta ad accettarlo. Ma il Signore fece capire che ero io a dover essere spontaneamente d'accordo ed accettarlo pienamente consapevole, poiché diversamente in questo caso non avrebbe avuto

alcun significato. Tutto il suo valore consisteva nel mio atto volontario di fronte a Lui. Ma nello stesso tempo il Signore mi fece conoscere che dipendeva da me: potevo farlo, ma potevo anche non farlo. Ed allora risposi: «Gesù, accetto tutto, qualunque cosa Tu voglia mandarmi; confido nella Tua bontà». In un attimo mi resi conto che con quell'atto avevo reso un grande onore a Dio. Però mi armai di pazienza. Appena uscii dalla cappella mi imbattei subito nella realtà. Non intendo scendere nei particolari; basta dire che ce ne fu quanto ne potei sopportare. Una goccia di più e non ce l'avrei fatta. Una mattina udii nell'anima queste parole: «Va' dalla Madre Generale e dille che la tal cosa in quella data casa non mi piace». Non posso dire di che cosa si trattasse, né di quale casa; ma alla Madre Generale lo dissi, sebbene mi costasse molto. Una volta accettai di subire la spaventosa tentazione, da cui era tormentata una delle nostre educande nella casa di Varsavia. Era la tentazione del suicidio. Soffrii per sette giorni. Dopo sette giorni Gesù le concesse la grazia e da quel momento anch'io cessai di soffrire. Questa è una sofferenza grande. Prendo spesso su di me i travagli delle nostre allieve. Gesù me lo permette e lo permettono anche i confessori. Il mio cuore è la dimora stabile di Gesù. All'infuori di Gesù nessun altro vi ha accesso. Da Gesù attingo la forza per lottare contro tutte le difficoltà e contrarietà. Desidero trasformarmi in Gesù, per potermi dedicare perfettamente alle anime. Senza Gesù non mi avvicinerei alle anime, perché so quello che sono in me stessa. Assorbo Iddio dentro di me, per poterLo dare alle anime.

# Calendario interparrocchiale



Bissone



Maroggia



Melano

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
<b>DICEMBRE</b>			
sa 03		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 04	<i>II domenica di Avvento</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
me 07		ore 17.00 Eucaristia festiva	
gio 08	<i>Immacolata concezione della B.V. Maria</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 10		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 11	<i>III domenica di Avvento</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
lu 12			ore 14.00 Eucaristia Cappella Santa Lucia
sa 17		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 18	<i>IV domenica di Avvento</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 24		ore 17.00 Eucaristia vespertina della Vigilia di Natale	ore 22.30 veglia ore 23.00 Eucaristia della notte di Natale
do 25	<i>Solennità del Santo Natale</i>		
	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale a Bissone		
sa 31		ore 17.00 Eucaristia festiva	
<b>GENNAIO 2017</b>			
do 01	<i>B.V. Maria Madre di Dio - Giornata mondiale della pace</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
gio 05		ore 17.00 Eucaristia festiva	

ve 06	<i>Epifania del Signore</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 07		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 08	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 14		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 15	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 21			ore 17.00 Eucaristia festiva
do 22	<i>Festa della Madonna della Cintura</i>		
	Ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale al Santuario		
lu 23		ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia alla <b>Madonna della Cintura</b>	
sa 28		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 29	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ma 31	<i>San Giovanni Bosco</i>		
		ore 20.00 Eucaristia	
<b>FEBBRAIO</b>			
sa 04		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 05	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 11		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 12	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 18		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 19	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 25		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 26	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
<b>MARZO</b>			
me 01	<i>Mercoledì delle ceneri</i>		
	ore 20.00 Eucaristia interparrocchiale a Bissone e imposizione delle ceneri		
ve 03	ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale		
sa 04		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 05	<i>I domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 10		ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale	

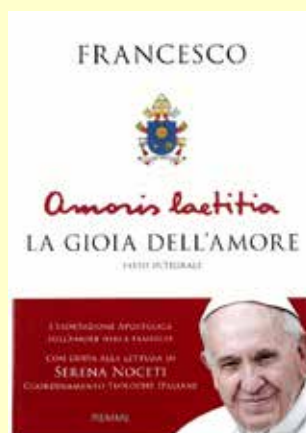
sa 11		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 12	<i>II domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 17			ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale
sa 18		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 19	<i>III domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 24	ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale		
sa 25		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 26	<i>IV domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 31		ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale.	

**Mercoledì 8 marzo 2017**  
**ore 20.30 - Oratorio parrocchiale Melano**

conferenza di **don Bartolomeo Urbanowicz**

**sull' *Esortazione Apostolica*  
*postsinodale del*  
**Santo Padre Francesco**  
**sull'amore nella famiglia,****

**riguardante in modo particolare le**  
***persone divorziate, conviventi***  
***o risposate***



siamo comunque tutti invitati

## CRONACA INTERPARROCCHIALE

## Festa dei nuovi cresimandi

**Domenica, 2 ottobre 2016, 18 ragazze e ragazzi** delle nostre tre comunità, sono stati confermati nella loro fede battesimale.

**Don Ernesto Storelli** che ha amministrato il Sacramento della Cresima, ha voluto conoscere i giovani prima della celebrazione e così, sabato 24 settembre si è recato di persona a **Melano** per partecipare alle prove nella nostra chiesa parrocchiale. Questa sua iniziativa è stata da tutti molto apprezzata!

Anche nel momento del "Padre nostro" e della Comunione Eucaristica, don Storelli ha voluto i neo cresimati riuniti con lui attorno all'altare – anche questi gesti "dell'essere Chiesa" significano partecipazione, comunione e condivisione.

La decisione di lasciarsi cresimare, ossia ricevere la conferma della fede battesimale dalla Chiesa, comporta in sé anche delle scelte coerenti nella vita di tutti i giorni. Come ha ricordato bene don Storelli nella sua omelia, cercare il Bello, il Buono e il Vero (in altre parole: seguire Gesù), non è la strada più facile, ma è l'unica strada che porta alla vera felicità. Ai genitori, alle madrine e ai padrini, don Storelli ha chiesto di restare accanto ai giovani cresimati in questo loro cammino cristiano e umano.

Anche da parte mia un grande **GRAZIE** a tutti coloro che hanno contribuito a rendere bella ed indimenticabile questa festa!

**Bea**

**I Cresimati**

Michaela Albisetti –  
Elisa Bianchi – Fabrizio Botticelli – Manuel e Simon Broggin – Alice Ciaccio – Cristina Conceprio – Samuele Galfetti – Marco Grassi – Nicole Keller – Erik Maffei – Raffaele Nobile – Samantha Regazzi – Antonio Rodrigues – Niccolò Scarpantoni – Patrick Scianna – Chiara Zago – Marilia Pozzetti.



## BISSONE

## San Carpofo: una bella festa

**Carpoforo**, un martire che ebbe il coraggio di versare il proprio sangue in difesa della sua magnifica fede cristiana. **Bissone**, un villaggio dove la Parrocchia, unitamen-

te alle autorità comunali, ha festeggiato anche quest'anno il suo Santo Patrono. La festa è iniziata **Domenica 18 settembre** quando le campane, che oscillavano libe-

re come le rondini in procinto di spiccare il volo di ritorno verso il continente africano, hanno chiamato a raccolta la gente per la Messa interparrocchiale delle ore dieci.

L'eucaristia, allietata dalla **Corale** composta da persone provenienti anche dalle altre due parrocchie di Maroggia e Melano, è stata celebrata da un giovane confratello polacco del nostro Parroco, **Padre Bartolomeo Urbanowicz**, studente di Diritto Canonico a Lugano. Nell'omelia, questo sacerdote ed avvocato dagli occhi sorridenti e dal tono di voce vibrante d'entusiasmo, ha ricordato che la nostra chiesa cattolica del terzo millennio è più che mai una chiesa di martiri perché la persecuzione contro i cristiani provoca centinaia di migliaia di vittime in tante parti del Mondo, sovente nell'indifferenza di un'opinione pubblica distratta o peggio ancora insensibile a questo genere di drammatici eventi. Padre Bartolomeo ha indicato la croce quale simbolo della misericordia di Dio che perdona con il cuore e che la concede gratuitamente a tutte le sue amate creature.

**Andrea Incerti**, Presidente del Consiglio Parrocchiale e Sindaco, ha poi preso la parola per ringraziare la grande squadra che si è occupata di organizzare la festa



pur troppo in parte rovinata dalla pioggia, e con orgoglio e soddisfazione ha annunciato che dopo un'Odissea durata anni la partenza dei **lavori di restauri** della chiesa è vicina ed i risultati saranno presto davanti agli occhi di tutti.

A differenza del recente passato, la **Processione**, senza il baldacchino lasciato in disparte a causa delle incerte condizio-

ni del tempo atmosferico ma accompagnata dal gonfalone comunale portato dal *signor Sassi*, si è snodata nelle caratteristiche vie del nucleo di un paese le cui immagini delle antiche case, strette in un abbraccio che sfida i secoli, sono note a livello internazionale.

Dopo una sosta davanti alla fontanella di pietra costruita in riva al lago dentro il



quale si specchiava un cielo triste colorato di grigio, la Processione si è conclusa nella chiesa di **San Rocco**. Dall'altare *padre Bartolomeo* ha impartito la benedizione finale con il Santissimo Sacramento, e la Corale ha intonato il Salmo Svizzero.



L'**aperitivo**, offerto dalla Parrocchia in collaborazione con il **Municipio**, il **Comitato Beneficenza** e **Bissone Eventi**, è stato servito sulla piazza antistante la Casa Comunale. La maccheronata e gli intrattenimenti vari non hanno avuto luogo, ma nonostante ciò San Carpoforo è stato onorato in maniera degna perché, come ha detto *padre Piotr* all'inizio della Messa, il Sole che era assente brillava invece nei cuori dei fedeli.

**M. Lancini**

## MAROGGIA

## L'intramontabile bellezza di San Pietro

Il tempestivo ordine impartito da San Pietro a Giove e Pluvio ha ottenuto il risultato di far cessare subito la caduta delle gocce di pioggia dalle nubi grigie che la mattina di **mercoledì 29 giugno** osavano vagare nel cielo al pari di fanciulle dispettose. Risolto il problema abbiamo potuto rispettare tutto il programma della festa in onore del nostro Santo Patrono, una tradizione che affonda le radici nella storia del villaggio. **Padre Piotr**, rivestito coi paramenti liturgici di colore rosso, ha celebrato la **Messa interparrocchiale** delle ore dieci in una chiesa gremita di fedeli.

La Corale, diretta da *Elena Calori* e formata anche da validi elementi provenienti da Melano, è stata all'altezza del compito già con il canto d'inizio *Come tu mi vuoi* e poi con tutti gli altri tra i quali il classico *Dimmelo tu* eseguito alla comunione sempre sulle note dell'organo suonato da *Simone Calori*. Nell'omelia concisa e chiara il Parroco ha messo in evidenza la fede di San Pietro e di San Paolo, esempi da seguire ancora oggi perché in tanti luoghi si preferisce adorare idoli diversi da quel Gesù di Nazareth che disse all'umile pescatore Simone: "Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le potenze degli inferi non prevarranno contro di essa".

Alla solenne **processione** col vecchio baldacchino e l'ostensorio del Santissimo Sacramento tenuto nelle mani da *Padre Piotr* in atteggiamento ieratico, ha partecipato tanta gente come ai bei tempi andati. I membri della Confraternita fondata nel 1691, e riportata in auge di recente da *Michele Merzaghi*, hanno portato la croce ed i candelabri di



legno dorato, le donne lo stendardo di San Pietro e Paolo, ed una decina di garbati bambini si sono divertiti a spandere petali di fiori sul tracciato.

Dopo la benedizione impartita dalla cappella allestita sotto il porticato della Casa Comunale, e quella finale in chiesa al termine della processione, la parte religiosa ha lasciato il posto a quella civile.

A mezzogiorno il Comune ha offerto l'**aperitivo** ed i **cappelletti al sugo**, preparati in collaborazione tra la *Società di Tiro* e l'*As-*







sociazione Sportiva Maroggia, e serviti ai tavoli collocati sul prato antistante il sagra-to. In quel luogo di incomparabile bellezza i maroggesi ed i numerosi ospiti presenti hanno trascorso dei bei momenti conviviali allietati dalla *Bandella di Arogno*, e sono poi ritornati in riva ad un lago dalle acque calme per il **concerto** della sera.

Diretta dal Maestro *Andrea Norghauer*, quella che affettuosamente chiamiamo la **müsica da Rogn**, ha riscosso un grande successo grazie alla bravura dei suoi componenti con molti anni di esperienza e a quelli giovani che hanno dimostrato d'essere perfettamente in grado di garantire un luminoso futuro alla Filarmonica. Applaudito il giovane compositore ticinese *Mattia Terzi*, che era tra i suonatori, autore di *Mysterious Mountains*, così come tutti i brani presentati tra i quali



quello d'esordio *Tesserete* di *Daniele Giovannini*, *The Prayer* di *Céline Dion* e *Andrea Bocelli*, *The Famous Showmix* di *Lady Gaga*.

La festa di San Pietro ci ha regalato un pizzico di quella bellezza che, secondo Dostoevskij, salverà il Mondo, e ciò è stato possibile grazie anche alle persone di buona volontà che hanno lavorato per decorare con gusto e fantasia le vie del paese, *Angela, Emilia, Olga, Nirvana*, a quelle che hanno cucinato e venduto le torte il cui incasso era destinato al fondo pro restauri dell'apparato esterno della chiesa parrocchiale e della Cappella di Sant'Antonio, agli operai comunali, ai membri delle due società responsabili della parte ricreativa, e a tutti quelli che a vario titolo hanno dato il loro prezioso aiuto alla nostra Parrocchia.

## Spento il dolce sorriso di Massimina

**101 anni:** sono quelli che Dio ha concesso di vivere a **Massimina Caldelari**, nostra fedele lettrice del Bollettino, spensasi sabato 30 luglio.

Nata il 16 giugno 1915 in un paese dell'Emilia-Romagna, sposata con *Alfredo Caldelari* scomparso nel 1970, madre di *Giovanna, Mariuccia, Graziella*, e dei gemelli *Daria* e *Franco*, dalla fine degli anni settanta si era trasferita da Maroggia a Melide. Ma il ponte diga non aveva mai spezzato i legami con il nostro villaggio. Infatti, ogni anno in occasione della Messa celebrata al cimitero il giorno di

Tutti i Santi, i parenti l'accompagnavano sempre a pregare sulla tomba del marito e della figlia *Giovanna* morta nel 2008, tomba nella quale è stata inumata la mattina del 2 agosto. Donna in apparenza fragile, sapeva nascondere sotto un dolce sorriso una gran forza di volontà che le ha consentito d'affrontare con coraggio e dignità, e soprattutto senza mai perdere la speranza, le ardue prove di una lunga esistenza umana.



## Inaugurato il nuovo organo

**1935, 1991, 2016.** Sono le tre date fondamentali della storia degli ORGANI installati nella cantoria della nostra chiesa parrocchiale.

Il primo, della ditta Fratelli Aletti di Monza, di tipo tradizionale, cessò la sua attività sul finire degli anni ottanta del XX secolo dopo un lungo ed onorato servizio per la nostra comunità.

Il secondo, elettronico di marca Rodgers, fabbricato negli Stati Uniti, entrò in funzione nel giugno 1991, due mesi prima della nascita del nostro organista Simone, ed è durato 25 anni, fino a quando la sua voce si è spenta per mancanza di pezzi di ricambio in grado di rimetterlo in funzione.

E veniamo al terzo, **domenica 25 settembre**, festa di **San Nicolao della Flüe** Patrono della Confederazione svizzera, abbiamo inaugurato il nuovo organo, installato la mattina di venerdì 15 luglio dagli operai della *Carpenteria Bernet* di Maroggia, ed acquistato grazie alla consulenza del nostro esperto di fiducia *Antonio Melle* di Lugano. All'inizio della Messa, dal centro della navata, **padre Piotr** ha **benedetto** lo strumento musicale celato dietro la balaustra in legno e circondato dai membri della Corale che hanno esordito con il canto *Se vuoi seguire Cristo*, proponendo poi per l'offertorio la delicata *Pregghiera di San Nicolao*, alla comunione *Come tu mi vuoi* per concludere con il *Salmo Svizzero* che è stato particolarmente apprezzato dai numerosi turisti presenti. Il nuovo organo

liturgico elettronico **PRAELUDIUM IV**, è stato prodotto dalla Ditta **AHLBORN** la quale ha iniziato le sue prime esperienze in Italia nel campo dell'organo classico sul finire degli anni settanta del secolo scorso.

Gli organi Alhborn vantano un'innumerabile quantità di installazioni all'interno delle chiese e dei luoghi di culto di tutto il mondo, e sono il punto d'incontro fra la storia millenaria dell'organo a canne e la tecnologia digitale. Il modello *Praeludium* fornisce all'utente fino a 134 "Registri Alternativi" che vengono effettivamente registrati dagli organi più pregevoli e poi campionati fornendo quindi risultati molto simili a quelli del vero organo a canne. A questi si aggiungono "Registri Accessori" di eccellente qualità sonora che ampliano ulteriormente la versatilità degli strumenti. Memorie dedicate consentono di salvare e richiamare istantaneamente differenti configurazioni di registri. Insomma, *Praeludium* è un vero gioiello che sarà capace di accompagnare i momenti più importanti e significativi della vita della comunità parrocchiale. Il nostro giovane organista, **Simone Calori**, ha già dato una piccola dimostrazione della bellezza dei suoni che possono scaturire da quest'organo.



L'appuntamento è però per la vigilia di Natale quando, al termine della messa delle ore 17.00 animata dalla corale con all'organo Simone, avremo il piacere di ospitare Stefano Keller che, quale augurio natalizio, ci farà ascoltare alcuni brani che sapranno evidenziare caratteristiche e particolarità del nuovo organo e che sicuramente susciteranno profonde emozioni in tutti i presenti.

## Il consiglio parrocchiale informa

L'attesa autorizzazione da parte dell'**Ufficio dei beni culturali** di Bellinzona per poter dare il via agli interventi di restauro dell'apparato esterno della chiesa parrocchiale, e della Cappella di Sant'Antonio (antico ossario), è arrivata dopo la metà del mese di agosto. Questo preavviso favorevole ha consentito all'Architetto **Edy Quaglia** di preparare un programma di lavoro e di presentarlo al Consiglio Parrocchiale nella seduta di lunedì 29 agosto. Ottenuto il nostro consenso l'Architetto ha allestito i capitolati di concorso per i lavori da inviare alle varie ditte. Per quanto concerne la tempistica, tenuto conto che la stagione invernale è alle porte e che di conseguenza si verificherà un abbassamento delle temperature che non consentiranno ai restauratori di operare in condi-

zioni ideali, la soluzione migliore è quella di incominciare gli interventi nei primi giorni del mese di marzo 2017 e di concluderli a giugno con l'obbiettivo di inaugurare la nuova veste esterna del tempio sacro il giorno di San Pietro in occasione della **festa patronale**. Faremo tutto il possibile affinché dal prossimo 29 giugno la gente possa ammirare la chiesa nel suo splendore, con i colori della facciata e delle pareti che assieme al portale in pietra di Saltrio saranno ancora fiere di specchiarsi nelle acque del lago.

Infine desideriamo ricordarvi che è sempre possibile effettuare versamenti a favore dei restauri mediante il conto (**69-8463-3 PRO RESTAURI FACCIATE**) aperto presso la Banca Raiffeisen del Basso Ceresio.

**M. Lancini**

## MELANO

### La corale parrocchiale di Melano... ha sempre bisogno di voci

La nostra corale esiste da tantissimi anni, ma ne sono trascorsi **25** da quando, caldeggiato da preziose componenti e dalla spinta di *don Lorenzo* ho preso l'impegno di guidarla nelle celebrazioni, infatti con fierezza e riconoscenza uso ancora, anche se stropicciato, il libro di canti *Lodate Dio* che contiene una semplice dedica di don Lorenzo: "*il parroco di Melano offre alla corale, Melano 3.3.1991*".

Abbiamo incominciato un po' in sordina, ma poi, con una buona formazione di liturgia e preparazione musicale seguendo vari corsi e con l'esperta guida di *don Valerio Crivelli* abbiamo anche fatto sentire la nostra voce alla S. Messa in diretta alla radio. In tutti questi anni ne abbiamo animate una sessantina ed una decina in diretta televisiva, abbiamo anche parte-



cipato a diverse celebrazioni ed avvenimenti nella nostra Diocesi, condecorato S. Messe in istituti e località diverse, ma in modo particolare siamo presenti alla domenica nella nostra Parrocchia ed in Santuario.

A distanza di 25 anni, posso affermare con soddisfazione che, grazie a tutti i componenti, abbiamo reso un buon servizio alla nostra comunità, le nostre non sono esibizioni di prestigio o di vanità, sono solamente il partecipare attivamente alle cele-

brazioni nel rispetto della liturgia. Alcuni pensano che con la restaurazione liturgica i cori sono diventati inutili e sorpassati, invece il coro Parrocchiale ha una grande importanza nelle celebrazioni, ha la sua parte propria da eseguire, aiuta e guida l'assemblea, che non deve mai essere sot-

tovalutata, aggiungendo così alla liturgia la sua nota di solennità e di bellezza. Ma, con il passare degli anni, il gruppo di allora si è assottigliato e per proseguire dignitosamente ci occorrerebbero nuove voci da affiancare alle nostre, **coraggio! Fatevi avanti, vi aspettiamo.**

## RADIO MARIA una voce cristiana nella tua casa

Chi non ha mai sentito parlare di questa emittente radiofonica, fondata nel 1987 come radio locale in una piccola frazione del Comune di Erba con lo scopo di evangelizzare attraverso l'etere? Oggi si è estesa capillarmente in tutta l'Italia ed in parecchi altri stati nel mondo, tra cui anche la Svizzera. Immaginate quanta gente la può ascoltare, ammalati, carcerati, persone sole, famiglie, lavoratori, comunità ed altri ancora.

Tutti questi radioascoltatori **Giovedì 6 ottobre alle ore 7.30** anno udito: **"ci colleghiamo ora con la cappella dalla**

**Casa S. Giuseppe a Melano, Canton Ticino, Svizzera"** e dopo una piccola descrizione di Melano si è iniziato con il S. Rosario, le lodi e la S. Messa. Alla celebrazione, presieduta da padre Pietro, eravamo in pochini, ma a queste ore del mattino non si poteva pretendere di più. Un grazie a tutti i partecipanti ed in particolare ai tecnici dello studio mobile di Radio Maria che ne hanno curato l'emissione. La si può ancora ascoltare in <http://www.radiomaria.it/archivio.aspx> collegamenti di preghiera Melano.

## Chiusura del Santuario del Castelletto



**Vergin dolcissima**, e sì con questo bel canto popolare abbiamo terminato, anche per quest'anno, le celebrazioni domenicali al nostro **Santuario della Madonna del Castelletto**, bellissimo sentire questo saluto a Maria cantato con gaudio e devozione, da una numerosa e straordinaria assemblea che ha partecipato attivamente a questa ultima celebrazione, qualcuno si è persino commosso...

È stato sicuramente gradito anche alla nostra cara Madonna. Ne è seguito un momento di allegria nel nostro grotto con il duo mandolinistico **Tulio e Luca** che ci hanno intrattenuto in attesa delle castagne e le "luganighe" sotto la cenere, poi anche qui con un po' di malinconia abbiamo chiuso.



**Grazie** di cuore a tutti i **collaboratori** che si sono messi a disposizione in tutti questi mesi per garantire un buon servizio... e **grazie** anche ai numerosi **clienti** che ci hanno fatto visita.

**M. Larghi**

## Pagina della generosità

# Grazie



### BISSONE (offerte dal 22 giugno al 30 settembre 2016)

**OFFERTE PER RESTAURI E OPERE PARROCCHIALI:** N.N. (pro restauri) 50; Alessandro Rossi 50; Elena Jonadi 50; André P. Tondeur 10; Giuseppe Cannistra 50; Luigi

Zanetti 10; Armando Pfister 100; Hans Rudolf Egloff 50; Archi Project Sagl 50; familiari in memoria di Maria Testorelli 100; Felice Robbiani 50; E. Candolfi 100; Porretti 40.

### MAROGGIA (offerte dal 10 giugno al 15 ottobre 2016)

**CHIESA E CAMPANILE:** N.N. 50; Famiglia Gigante (battesimo Crystal) 50; Augusto Airoldi 50; Ines Calori 50; Aldo Sala 20; N.N. (per grazia ricevuta) 10; Leo Talamini 500; Pellegrinaggio parrocchia di Breganzona 50; Ludmila Büchi 40; Aldo Sala 20; Famiglia Scolari (funerale) 200; Lotty Zarn 50; Aldo Sala 20.

**NUOVE OPERE (FACCIAE):** Banco dolci festa patronale 830; Raffaele e Nadia Keller 100; Hanni Küpfer 20'000; Giovanni Marini e Gervaise Sperat 50; Maria Luisa Corte Bazzone 50; Antonino Cusimano 200; Adelaide Sonogo 100; Annette Trah 1'000; Maria Rosa Nicoli 50; Ursula Lurà 50; Gianmario Bernasconi 400; Maria Angela Sonogo 100; Anna Maria Ratti 100; Aurelio e Cecilia Codoni 50; Florio e Silvana Giamboni 200; Fausto Keller 200; Claudio Binaghi 100; Mariangela Sinigaglia 100; Lilly Wohlgemuth 200; Margherita Theiler 1.000; Aldo Rossi 100; Mauro Balle-

sio 100; Enrico Contestabile 500; Rita Poggi Nesti 100; Unione ex allievi e amici di don Bosco 500; Lotty Zarn 50; Miriam Gebert 500; Elda Wächter 50; Maurizio Rossi 250; Edy Guidi 400.

**USO ORATORIO:** Fam. Senghore 50; Fam. Verda-Chiocchetti 50; Unione Ex-Allievi 300; Roberta Sigismondi 25; ASM 50; Fam. De Lorenzi 50.

**BOLLETTINO PARROCCHIALE:** Giovanni Marini e Gervaise Sperat 50; Michele Lauricella 10; Graziella Sala 30; Franca Cavallini 20.

**ORATORIO B.V. CINTURA:** Michele Lauricella 10; Maria Rosa Nicoli 50; Annamaria Sala (in memoria di Massimina Caldelari) 50; Leo Talamini 500; Nirvana Rossi (in memoria di Massimina Caldelari) 50; Achille Realini 20.

**OFFERTE DIVERSE:** Franco Bianchi (per impianto audio della chiesa) 3'000; N.N. (per nuovo organo in mem. 10mo ann. Tatiana) 2'000.

### MELANO (offerte dal 15 giugno al 30 settembre 2016)

**CHIESA PARROCCHIALE SANT'ANDREA:** Roman U. Anneliese Christen 100; Roland Walser-Settembrini 100; Mikaela Marengi-Sia 50; Pamela e Sergio Milani 100; R/A Christen 100; Franco e M. Grazia Picco 20; Renzo Agustoni 20; Wilma Baron 50; N.N. 1'000; Amsa SA 100.

**SANTUARIO MADONNA DEL CASTELLETTO:** Fam. L/U Manzocchi (battesimo Lorenzo) 200; Riccardo e Maria Pia Manzocchi 500; N.N. 20; Annamaria Mangili 20; A. Ferrà 30; Diana De Agostini 70; Matrimonio Laura e Valentino 500; Elda-Brunella Bianchi 30; Besomi-Sartori 30; H. Sassi 50; Yvonne Kuhn 100.



## Paradisiaci sapori

Dalla cucina polacca  
del nostro parroco

Per sua gentile concessione:

### ZUPPA CREMA di BARBABIETOLE ROSSE

#### INGREDIENTI

(per 2, 3 persone)

- 800 ml di brodo di carne e verdure
- 3 o 4 barbabietole rosse (crude)
- 1 cipolla piccola
- 1 spicco d'aglio
- 1 mela
- Formaggio tipo feta
- Panna acidula (se piace)
- 20 g di burro (oppure olio)
- Alloro e pepe in grani
- Erba cipollina



#### PREPARAZIONE

Per primo lavare accuratamente le barbabietole, asciugarle, avvolgere nella carta stagnola e cuocerle al forno (riscaldato a 180 gradi) per circa un'ora e mezza. Preparare il brodo di carne (pollo o carne mista) e verdure (cipolla, carote, sedano rapa, alloro e pepe in grani). Far raffreddare le barbabietole, sbucciarle e tagliare a dadini.

Soffriggere la cipolla e aglio tagliati fini, aggiungere le barbabietole e continuare a soffriggere per un po'

di tempo, dopodiché aggiungere la mela tagliata a dadini e versare il brodo.

Cuocere tutto per circa 15 minuti, aggiustare di sale e pepe. Appena cotto frullare tutto aggiungendo (se piace) un po' di panna acidula e portare a bollizione. Servire con l'erba cipollina e il formaggio feta tagliato a dadini.

*Buon appetito!*

Parrocchie di  
Melano  
Maroggia  
Bissone



Bissone



Maroggia



Melano

## CELEBRAZIONE DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Carissimi,

se avete ricordato nel 2016 un particolare anniversario di matrimonio (i lustri) e volete sottolineare la ricorrenza, le comunità parrocchiali di Melano, Maroggia e Bissone sono liete di unirsi alla vostra gioia, invitandovi ad una celebrazione a voi dedicata **sabato 17 o domenica 18 dicembre 2016.**

L'iscrizione è da ritornare al parroco: padre Piotr Zygmunt, via alla Chiesa 2, 6818 Melano, e-mail: [parrocchiadimelano@gmail.com](mailto:parrocchiadimelano@gmail.com) **entro domenica 11 dicembre 2016.**



..... Ritagliare e ritornare al parroco .....

### ISCRIZIONE

I coniugi, (Nome e Cognome di entrambi)

.....  
hanno ricordato il loro ..... mo anniversario matrimonio e si uniranno alla celebrazione di (segnare PF):

- MAROGGIA,                    **17 dicembre 2016**, ore 17.00
  - MELANO,                        **18 dicembre 2016**, ore 9.30
  - BISSONE,                        **18 dicembre 2016**, ore 10.45
- .....

*Trova nel Natale quel bimbo nato tanti anni fa  
e riscopri in questo giorno il messaggio di amore e di  
speranza che ha portato nel mondo!*



*Un sereno Santo Natale  
e felice Anno Nuovo  
dal Parroco e dai Consigli parrocchiali.*